

IL LIBRO “Veronica. Solo l’amore non basta” di Antonella Palermo

Sentimenti alle prime esperienze

DI **BRUNELLA BIANCHI**

Quanto conta l’amore in una relazione? E, da solo, basta per vivere insieme, giorno dopo giorno? Ma, soprattutto, cos’è l’amore, in che modo lo riconosciamo e qual è il confine dell’amore per noi stessi e per l’altro? Domande che ognuno si è posto, almeno una volta nella vita, forse già uomo o donna, forse appena adolescente. E agli adolescenti si rivolge la storia raccontata da Antonella Palermo nel libro “Veronica. Solo l’amore non basta” (edizioni Cento Autori, collana L’Arcobaleno, pp.112, euro 10). Con uno stile asciutto, con piglio da cronista quale da diversi anni è, Antonella Palermo tratteggia la formazione sentimentale della giovane Veronica invischiata per quattro anni nella storia con il suo coetaneo Ludovico. Un amore sbocciato a cavallo tra l’adolescenza e l’approdo all’età adulta, ai venti anni con gli studi universitari, i nuovi amici, la vita da fuorisede dalla provincia casertana a Napoli, e la relazione a distanza. Una storia tormentata, caratterizzata dalla violenza psicologica e limitazioni inflitte da Ludovico, manipolatore e narcisista, subita e poi rifiutata da Veronica, fino al tentativo di distaccarsene, assistita da un cordone protettivo di amici e familiari che,

nonostante la vigilanza e l’affetto, restano impotenti nel corso della storia.

Ci sarebbe bisogno di educazione sentimentale – riflette l’autrice e giornalista casertana, attraverso le parole di Veronica – perché quella

sessuale insegnata nelle scuole non spiega cosa siano i sentimenti, come gestirli e, soprattutto, come riconoscerli, in se stessi e negli altri che incontriamo. E in anni in cui aumentano i casi di femmineicidio, di azioni possessive e violente perpetrate da entrambi i sessi, Palermo parla ai più giovani, perché già dalla prima formazione sentimentale si sia preparati a cogliere segnali di amori malati, ovvero di non amore. Prima che sia troppo tardi.

